

→ **Contracezione d'emergenza** Più efficace di quella del «giorno dopo»

→ **A pagamento** Sarebbe a carico delle donne e venduta solo dopo il test

Arriva la pillola dei 5 giorni dopo Ed è già polemica: «È abortiva»

Ginecologi e medici della contraccezione: negli altri Paesi è gratis, si prende direttamente in farmacia e non c'è bisogno di alcun test. D'Agostino: «Dopo 5 giorni è aborto». I medici: «Nessun effetto abortivo».

DORA MARCHI

ROMA

L'arrivo della pillola dei cinque giorni è vicino. Il farmaco è stato approvato dalla commissione tecnico-scientifica dell'Agenzia italiana del farmaco il 12 ottobre. Manca solo il passaggio al consiglio di amministrazione e la pubblicazione del decreto. Poiché la pillola è stata messa in fascia C, dunque a carico dell'utente, il percorso potrebbe essere più rapido, basta, infatti, il decreto del direttore generale. Ma per i ginecologi è un danno per le donne che il farmaco sia a pagamento e chiedono di cambiare.

La pillola dei "5 giorni dopo" funziona fino a cinque giorni dopo un rapporto sessuale non protetto, è, quindi, «contraccezione d'emergenza». È considerata più efficace rispetto a quella "del giorno dopo", che può essere presa entro 72 ore e la cui efficacia decresce ogni 12 ore. La nuova pillola non ha evidenziato finora perdite di efficacia nell'arco dei 5 giorni. Gli effetti collaterali sono definiti «da leggeri a moderati». Contraccettivo d'emergenza significa che le due pillole non sono abortive, diverse dalla

RU486, che invece induce l'interruzione della gravidanza.

Il Consiglio Superiore di Sanità ha dato un suo parere tecnico, in cui vieta l'utilizzo del farmaco solo in caso di gravidanza accertata, l'Agenzia del farmaco potrebbe, nel dettare le prescrizioni, uniformarsi a questo parere. In sostanza per ottenere il farmaco bisognerebbe fare un test di gravidanza precoce. Anche su questo punto la Società italiana di ginecologia e ostetricia esprime la propria contrarietà. «Siamo soddisfatti che il farmaco sia stato approvato e che i tempi per il suo arrivo si stiano accorciando, ma - ha affermato il presidente dei ginecologi Nicola Surico - siamo assolutamente contrari che la pillola sia in fascia C, ovvero a carico dell'utente. In altri paesi infatti, come in Gran Bretagna - sottolinea l'esperto - la pillola dei 5 giorni dopo è gratuita ed è distribuita senza prescrizione medica direttamente in farmacia». Inoltre, precisa Surico, «c'è un altro aspetto che ci continua a vederci totalmente contrari: l'obbligo di effettuare un test di gravidanza ematico preventivo prima di prescrivere la pillola. Questo penalizza molto le donne e va detto che in nessun paese al mondo dove la pillola è già disponibile è stato posto tale veto che, tra l'altro, preclude anche la capacità diagnostica del medico».

«Il farmaco è stato registrato

dall'Ema come contraccettivo d'emergenza quindi non c'è nessun dubbio abortivo», sottolinea Alberto Aiuto, manager della ditta che dovrebbe commercializzare il farmaco in Italia. Ma la polemica divampa: «La pillola si prende - spiega il sottosegretario alla Salute Eugenia Roccella - e non si sa se ha agito il meccanismo contraccettivo o abortivo». Il bioeticista cattolico Francesco D'Agostino: «Cinque giorni dopo il rapporto è probabile che il concepimento sia avvenuto. Il farmaco non impedisce quindi la fecondazione dell'ovocita, ma evita l'annidamento dell'embrione. Questo è aborto». Di diverso avviso Emilio Arisi, della Società di medicina italiana di contraccezione: «A quelle dosi il farmaco non è abortivo. E come dice l'Oms la gravidanza si ha quando l'embrione si è impiantato nell'utero, non quando ovulo e spermatozoo si incontrano. Se una donna richiede la pillola, vuol dire che la gravidanza non la vuole, dunque è meglio evitare un aborto volontario dopo».

